

L'organizzazione di alcune attività connesse con l'Esposizione Internazionale che si teneva allora a Torino per il cinquantenario dell'Unità d'Italia e che intendeva celebrare le realizzazioni economiche, sociali e industriali della Nazione. Valletta si adoperò per trovare adeguata rappresentanza nelle manifestazioni torinesi alle Scuole di Commercio italiane, mobilità i suoi studenti nella partecipazione ai premi banditi dalla Giuria e, in un settore diverso dei suoi interessi, contribuì al reperimento dei fondi necessari alla costruzione dell'aerodromo torinese di Mirafiori. Nel corso del 1911 intervenne anche in due congressi che si tennero a Torino, nell'ambito delle manifestazioni per l'Esposizione: il Decimo Congresso Nazionale fra Industriali, Commercianti ed Esercenti ed il Primo Congresso Nazionale dei Dottori in Scienze Commerciali e dei Licenziati delle RR. Scuole Superiori di Commercio. Le relazioni presentate da Valletta esprimono il suo impegno per lo sviluppo e la riorganizzazione dell'insegnamento commerciale ai diversi livelli della scuola. La prima relazione («Sulla necessità di coordinare gli studi economico-commerciali con quelli di carattere generale») riprende e sviluppa temi e valutazioni che erano già affiorati nei suoi scritti precedenti. «La larga falange dei giovani licenziati delle scuole primarie e secondarie», afferma Valletta, «non ha preparazione sufficiente (o non ne ha affatto) per svolgere il lavoro industriale, al quale nulla vale l'indirizzo civico-umanistico ancora predominante nelle scuole». L'indirizzo moderno, basato sugli studi economico-commerciali, è il solo che possa creare «produttori coscienti, capaci di far pesare sulla bilancia dei confronti la potenza economica della Nazione». L'appello di Valletta cade praticamente nel vuoto e la relazione non viene nemmeno messa in discussione. Essa ha tuttavia un certo rilievo nell'itinerario personale di Valletta; contiene infatti alcune riflessioni che suonano come un bilancio delle sue diverse esperienze di insegnante e direttore scolastico, di studente universitario e di professionista. Assumono quasi il significato di un programma: gli studi tecnici e commerciali, secondo Valletta, devono garantire un massimo di specializzazione e una partecipazione attiva alla vita delle industrie e del commercio, ma solo gli studi superiori consentiranno di portarvi «il più alto contributo di intellettualità», ad opera del professionista che abbia «svi-scerato scientificamente e criticamente i vasti problemi economici e sociali che dello sviluppo commerciale sono i primi, se non gli unici fattori, ed aggiungere così alla coscienza del produttore quella del sociologo, dell'uomo politico e del finanziere».

L'intervento di Valletta al Congresso dell'ottobre del 1911 («Vallore e diritti della laurea rispetto alla carriera d'insegnamento»), an-